



Città metropolitana di Venezia

Area tutela ambientale

Servizio valutazioni preliminari sostenibilità ambientale

COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

Parere n. 4

Seduta del 25.08.2026

OGGETTO: Ditta: OCT S.r.l.

Sede legale: Via Pitagora 18 - 30020 Noventa di Piave (VE)

Intervento: aggiornamento dell'assetto dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Via Nobel 7, Noventa di Piave (VE), mediante riorganizzazione dei settori di deposito e inserimento di nuove attrezzature per frantumazione e vagliatura finalizzate alla produzione di aggregati recuperati End of Waste.

Procedura: verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., della L.R. Veneto 27 maggio 2024, n. 12 e del Regolamento regionale 9 gennaio 2025, n. 2.

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con istanza presentata in data 22.11.2021, acquisita al prot. n. 63207, la Ditta OCT S.r.l. aveva richiesto l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per la realizzazione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in Via Nobel 7, Noventa di Piave. Il procedimento si era concluso con Determinazione n. 1121/2022 di non assoggettamento alla procedura di VIA.

In data 15.06.2022, con prot. n. 34744, è stata quindi presentata l'istanza di approvazione del progetto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006. Con Determinazione n. 1971/2024 del 17.07.2024 la Città metropolitana di Venezia ha autorizzato la realizzazione dell'impianto. La documentazione dichiara che il sito è stato adeguato sotto il profilo strutturale, senza tuttavia essere mai avviato all'esercizio.

Con istanza SUAP del 30.04.2026, la cui documentazione risulta acquisita agli atti con prott. nn. 28331 e 28332 del 30.04.2026, la Ditta ha chiesto l'attivazione di una nuova procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per l'aggiornamento dell'assetto dell'impianto, con particolare riferimento all'inserimento della linea di vagliatura necessaria alla produzione delle granulometrie previste per gli aggregati recuperati ai sensi del D.M. 127/2024.

Con nota prot. n. 30743 del 11.05.2026 è stata data comunicazione agli enti territoriali interessati dell'avvenuta pubblicazione, in data 11.05.2026, sul sito della Città metropolitana di Venezia dell'avvenuto deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale.

In data 18.05.2026 si è riunito il Comitato Tecnico VIA per la presentazione del progetto, convocato con nota prot. n. 30557 del 11.05.2026, di cui al verbale prot. n. 35722 del 28.05.2026.

In data 04.06.2026 è stato effettuato un sopralluogo presso la Ditta, del cui espletamento era stata data comunicazione con nota prot. n. 35288 del 27.05.2026. Di tale sopralluogo è stato redatto il verbale prot. n. 40195 del 16.06.2026.

Con nota prot. n. 42359 del 24.06.2026 la Città metropolitana di Venezia ha richiesto integrazioni in materia di componente idrica e bilancio idraulico, layout dell'impianto e sistemi di abbattimento delle polveri, documentazione VInCA ed emissioni diffuse in atmosfera.

Con documentazione acquisita al prot. n. 48378 del 17.07.2026 la Ditta ha fornito le integrazioni richieste, comprendenti la relazione tecnica integrativa, l'aggiornamento del layout di progetto e il geodatabase previsto per la procedura VInCA.

Sedi:

Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia
Centro Servizi 1, Via Forte Marghera, 191 - 30173 Venezia - Mestre
C.F. 80008840276
TEL. 041/2501511
www.cittametropolitana.ve.it
PEC: protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Area tutela ambientale
Servizio Valutazioni preliminari sostenibilità ambientale
Comitato V.I.A.

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Non risultano pervenute osservazioni in merito alla proposta in oggetto.

PARERI PERVENUTI

Non risultano pervenuti pareri.

PREMESSA

La presente proposta riguarda la modifica di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi già oggetto di precedente verifica di assoggettabilità e successiva autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006. L'intervento non comporta l'insediamento di una nuova attività su area libera, ma interessa il lotto produttivo esistente, già in larga parte pavimentato e dotato dei principali presidi ambientali.

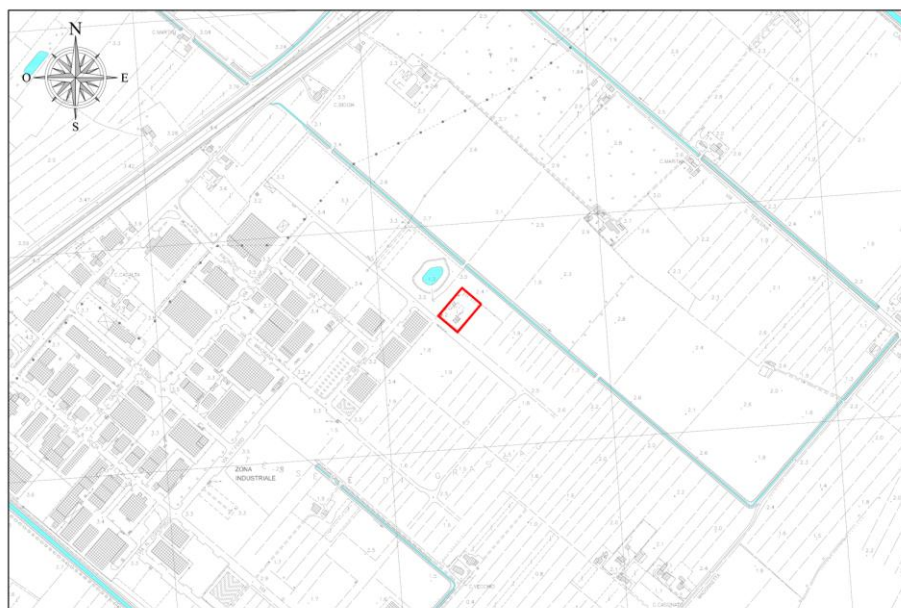
Ai fini dell'istruttoria sono stati esaminati lo Studio Preliminare Ambientale A01 dell'aprile 2026, il Format di supporto Proponente per lo screening specifico, la valutazione previsionale di impatto acustico del 30.03.2026, gli elaborati di inquadramento, stato autorizzato e vincoli, la documentazione relativa alla procedura VInCA e le integrazioni trasmesse nel luglio 2026, comprensive del layout aggiornato richiesto dal gruppo istruttorio del Comitato VIA.

Il progetto rientra nella tipologia di cui all'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, punto 7, lettera z.b), relativa agli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte IV del decreto. La verifica di assoggettabilità è svolta ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e della disciplina regionale di cui alla L.R. Veneto 27 maggio 2024, n. 12 e al Regolamento regionale 9 gennaio 2025, n. 2.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito è ubicato in Via Nobel 7, nella zona produttiva di Via Calnova nel Comune di Noventa di Piave, in un contesto industriale posto al margine di aree agricole. Il lotto ha superficie pari a circa 4.592 m² ed è accessibile dalla viabilità della zona produttiva.

L'ambito e la localizzazione dell'impianto sono riportati negli estratti cartografici seguenti:



Inquadramento territoriale del sito - estratto TAV. B01.



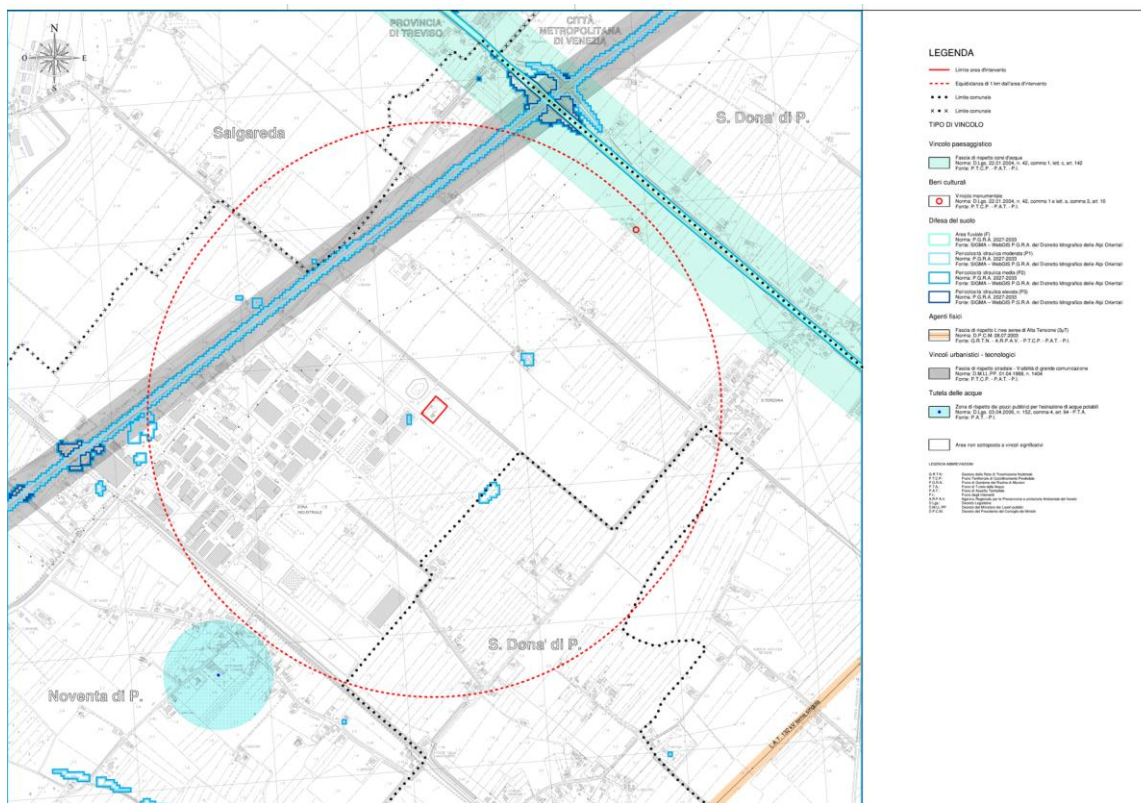
MAPPA CATASTALE

Individuazione catastale dell'area di intervento - estratto TAV. B01.

A nord del sito è presente un parco urbano di origine artificiale con una piccola zona umida; il contesto agricolo limitrofo presenta vegetazione arborea descritta negli elaborati come poco strutturata. Le abitazioni più prossime sono poste a qualche centinaio di metri dal perimetro dell'impianto.

Il PAT e il PI del Comune di Noventa di Piave individuano per l'area la destinazione produttiva D1. Dalla ricognizione dei vincoli riportata nello Studio Preliminare Ambientale non risultano interferenze dirette con aree soggette a tutela paesaggistica, parchi o riserve naturali, siti Natura 2000, vincolo idrogeologico o aree di particolare pericolosità geologica; la proposta risulta pertanto coerente con la destinazione urbanistica indicata negli elaborati.

La localizzazione dell'area rispetto ai principali vincoli territoriali è sintetizzata nell'estratto seguente:



Carta dei vincoli territoriali - estratto TAV. B04.

STATO DI FATTO

Il lotto risulta già adeguato in previsione dell'impianto autorizzato nel 2024. La maggior parte della superficie è pavimentata in calcestruzzo; sono presenti fasce verdi perimetrali, recinzione e accesso carrabile da Via Nobel.

Sono già presenti o previsti nell'assetto autorizzato la pesa interrata, il sistema di lavaggio ruote, l'impianto di bagnatura, la rete di raccolta delle acque meteoriche con dissabbiatore e disoleatore, il collegamento alla rete pubblica, gli edifici prefabbricati di servizio, l'impianto elettrico e di illuminazione esterna, nonché i box di stoccaggio collocati sul lato nord-est.

L'attività è stata oggetto di precedente screening di VIA di cui alla determina di esclusione n. 1121/2022. Le relative condizioni ambientali numeri 1 (PGO e bagnatura cumuli) e 3 (adeguamento impianto di illuminazione) risultano inoltre ottemperate.

La documentazione dichiara che l'impianto, pur essendo stato adeguato sotto il profilo strutturale, non è mai stato avviato all'esercizio. Ne consegue che la presente istruttoria valuta un nuovo assetto operativo rispetto a una configurazione fisica in larga parte già realizzata e rispondente alle condizioni ambientali precedentemente imposte.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Lo Studio Preliminare Ambientale esamina gli strumenti territoriali e settoriali applicabili, compresi la pianificazione comunale, la pianificazione di tutela delle acque, la pianificazione relativa alla qualità dell'aria, il Piano regionale di gestione dei rifiuti e il Piano comunale di classificazione acustica.

Per quanto rileva ai fini della presente verifica, il sito è localizzato in area produttiva e non comporta nuovo consumo di suolo naturale. La gestione delle acque meteoriche è impostata in coerenza con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, secondo quanto dichiarato dal proponente. Il Piano comunale di classificazione acustica colloca il sito in classe VI, con aree appartenenti a classi differenti in prossimità del margine nord-est, circostanza considerata nella valutazione acustica.

L'aggiornamento dell'impianto è inoltre finalizzato a consentire la produzione di aggregati recuperati secondo il D.M. 127/2024, mediante controllo dei lotti, analisi e test di cessione, attribuzione della marcatura CE ove prevista e dichiarazione di conformità per i prodotti in uscita.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La variante consiste principalmente nella riorganizzazione interna dei settori di deposito e lavorazione, nella realizzazione di nuovi box centrali e di una barriera interna mediante elementi prefabbricati in calcestruzzo tipo betonblock, nonché nell'inserimento di nuove attrezzature per la lavorazione dei materiali. Restano invariati i principali presidi e sottoservizi già realizzati.

Le operazioni di recupero previste sono R5, R12 e R13 su rifiuti non pericolosi, prevalentemente derivanti da attività di costruzione e demolizione. La potenzialità massima dichiarata è pari a 30.000 t/anno, 800 t/giorno e 2.000 t di stoccaggio massimo di rifiuti.

Le principali attrezzature sono il frantoio CAMS UTM 1500, il vaglio vibrante Keestrack K3 e il miscelatore gravimetrico Kimera G740. Il ciclo prevede accettazione e pesatura dei conferimenti, verifica documentale e analitica ove necessaria, scarico nelle aree dedicate, selezione delle frazioni estranee, vagliatura e/o frantumazione, deposito separato del materiale lavorato, verifiche per la cessazione della qualifica di rifiuto e successivo deposito o conferimento del prodotto certificato.

Il layout distingue le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, l'area per i rifiuti a base di gesso, l'area di lavorazione e deposito del materiale lavorato, l'area per i rifiuti prodotti dalla selezione e l'area di deposito degli aggregati recuperati certificati. I materiali non idonei o non conformi sono destinati a separazione e gestione dedicata. Il layout aggiornato dell'impianto, con l'organizzazione delle aree operative e dei principali sistemi di gestione e mitigazione, è riportato di seguito:

Sedi:

Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia
Centro Servizi 1, Via Forte Marghera, 191 - 30173 Venezia – Mestre
C.F. 80008840276
TEL. 041/2501511
www.cittametropolitana.ve.it
PEC: protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Area tutela ambientale
Servizio Valutazioni preliminari sostenibilità ambientale
Comitato V.I.A.



Stato di progetto - estratto TAV. B03 bis.

Le integrazioni indicano un flusso medio dell'ordine di tre mezzi pesanti al giorno, con possibili punte fino a circa dieci mezzi al giorno. Le macchine di frantumazione e vagliatura, pur avendo capacità teoriche elevate, sono dichiarate operative in modo discontinuo e per un massimo di circa quattro ore nelle giornate di lavorazione, in funzione delle quantità accumulate e dei tempi necessari alle verifiche End of Waste.

I principali dati di esercizio dichiarati dal proponente sono riassunti nella tabella seguente:

Parametro	Dato di progetto
Operazioni di recupero	R5, R12 e R13
Quantitativo massimo annuo	30.000 t/anno
Potenzialità massima giornaliera	800 t/giorno
Stoccaggio massimo complessivo	2.000 t
Attrezzature principali	Frantoio CAMS UTM 1500; vaglio Keestrack K3; miscelatore gravimetrico Kimera G740
Flusso mezzi pesanti	Circa 3 mezzi/giorno medi; fino a 10 mezzi/giorno nei picchi dichiarati
Orario di attività	8-10 ore/giorno; 5-6 giorni/settimana; impianto fermo nei giorni festivi

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Suolo, uso del suolo e gestione dei rifiuti

L'intervento si sviluppa all'interno di un lotto produttivo esistente, già prevalentemente impermeabilizzato, senza nuova occupazione significativa di suolo naturale. La separazione fisica dei settori, la caratterizzazione dei rifiuti in ingresso e la tracciabilità dei lotti costituiscono elementi essenziali per evitare commistioni tra rifiuti, materiali lavorati, prodotti certificati e frazioni non conformi.

Considerazioni del gruppo istruttorio: in fase di esercizio dovranno essere rispettati il layout approvato e i limiti massimi di 30.000 t/anno, 800 t/giorno e 2.000 t di stoccaggio di rifiuti. Si ricorda inoltre che dovranno essere mantenute separate e identificabili le aree e i lotti di rifiuti in ingresso, materiale in lavorazione, rifiuti prodotti dalla selezione, materiali non conformi e aggregati recuperati. I rifiuti a base di gesso dovranno essere mantenuti nei container coperti dedicati previsti dal progetto; le frazioni selezionate e i rifiuti prodotti dalla lavorazione dovranno essere stoccati per tipologia in contenitori idonei, a tenuta ove necessario e coperti a fine lavorazione. I rifiuti con codici speculari dovranno essere accettati previa idonea caratterizzazione; la cessazione della qualifica di rifiuto dovrà essere verificata e tracciata secondo la normativa applicabile e il D.M. 127/2024.

Acque meteoriche e reflui

Il piazzale pavimentato è dotato di una rete di raccolta delle acque superficiali convogliata a un sistema di dissabbiatura e disoleazione e, successivamente, alla rete pubblica mista gestita da Veritas S.p.A. Il dimensionamento progettuale assume una portata massima di scarico pari a 7 l/s; per la laminazione è stato calcolato un volume necessario di circa 187 m³ a fronte di una capacità disponibile dichiarata pari a circa 189 m³.

A seguito della richiesta istruttoria del 24.06.2026 il proponente ha integrato il bilancio idrico includendo l'impianto di bagnatura e il lavaggio ruote. Le integrazioni affermano che tali scarichi sono temporalmente disallineati dagli eventi meteorici e che il picco complessivo rimane pertanto entro 7 l/s. L'impianto di bagnatura viene portato a 14 punti di erogazione ed è regolato da centralina e pluviometro; il lavaggio ruote opera a ricircolo con scarico periodico verso la rete di raccolta e trattamento.

Considerazioni del gruppo istruttorio: nella relazione integrativa i dati annuali riferiti al lavaggio ruote non risultano pienamente coerenti tra i diversi passaggi di calcolo, essendo riportati valori pari a 383 m³/anno e, nel riepilogo del bilancio idrico complessivo, a 50 m³/anno. Tale discrasia non incide tuttavia sulla portata massima istantanea di progetto, assunta pari a 7 l/s, poiché gli scarichi derivanti da bagnatura e lavaggio ruote sono dichiarati gestiti manualmente e temporalmente disallineati dagli eventi meteorici. In fase di esercizio dovranno essere mantenuti in efficienza la rete di raccolta, il dissabbiatore, il disoleatore e il sistema di laminazione, conservando la registrazione degli interventi di manutenzione e spurgo. Le modalità di esercizio dell'impianto di bagnatura e del lavaggio ruote dovranno garantire il non superamento della portata massima di scarico assunta nel progetto e il previsto disallineamento rispetto agli eventi meteorici. Non sono ammessi scarichi al suolo e gli scarichi in pubblica fognatura dovranno rispettare le condizioni poste dal gestore del servizio e dal relativo titolo autorizzativo. In sede di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 dovrà essere trasmesso agli enti competenti un quadro riepilogativo univoco e coerente dei volumi annui e delle modalità di scarico del lavaggio ruote, chiarendo la difformità tra i valori riportati nella relazione integrativa e recependo gli esiti nel titolo autorizzativo di settore (**condizione ambientale n. 1**).

Atmosfera e polveri diffuse

Le principali sorgenti potenziali di polveri sono il transito dei mezzi, lo scarico e la movimentazione dei rifiuti, il carico delle attrezzature, la frantumazione e vagliatura, gli scarichi da nastro, la miscelazione, il carico dei mezzi e l'erosione eolica dei cumuli. Si tratta di sorgenti discontinue, la cui frequenza è condizionata dalle quantità lavorate e dalla capacità di stoccaggio.

Le misure di mitigazione previste comprendono la pavimentazione integrale delle aree operative, il sistema fisso di bagnatura, il lavaggio ruote e la gestione ordinata dei cumuli. Nelle integrazioni il proponente prevede, nei periodi secchi, somministrazioni di circa 1 l/m² con frequenza tale da mantenere adeguata l'umidità superficiale; l'analisi presentata conclude per una significatività contenuta delle emissioni diffuse, anche in relazione alla distanza dei ricettori residenziali.

Considerazioni del gruppo istruttorio: lo Studio Preliminare Ambientale richiama, per il territorio di Noventa di Piave, una campagna ARPAV nella quale il PM10 ha registrato 16 superamenti del valore limite giornaliero su 91 giorni di misura; la stima del valore medio annuale è pari a $34 \mu\text{g}/\text{m}^3$, inferiore al limite annuale, mentre la metodologia di proiezione stima un numero di superamenti giornalieri superiore ai 35 consentiti. Tale quadro rende opportuno assicurare particolare continuità ed efficacia alle misure di contenimento delle emissioni diffuse previste dal progetto. A tal fine, viene imposta la **condizione ambientale n 2**.

Con riferimento ai recettori, le integrazioni individuano l'abitazione più vicina a circa 350 m dal sito, in posizione sopravvento:



Localizzazione del recettore abitativo più prossimo - estratto relazione integrativa, luglio 2026.

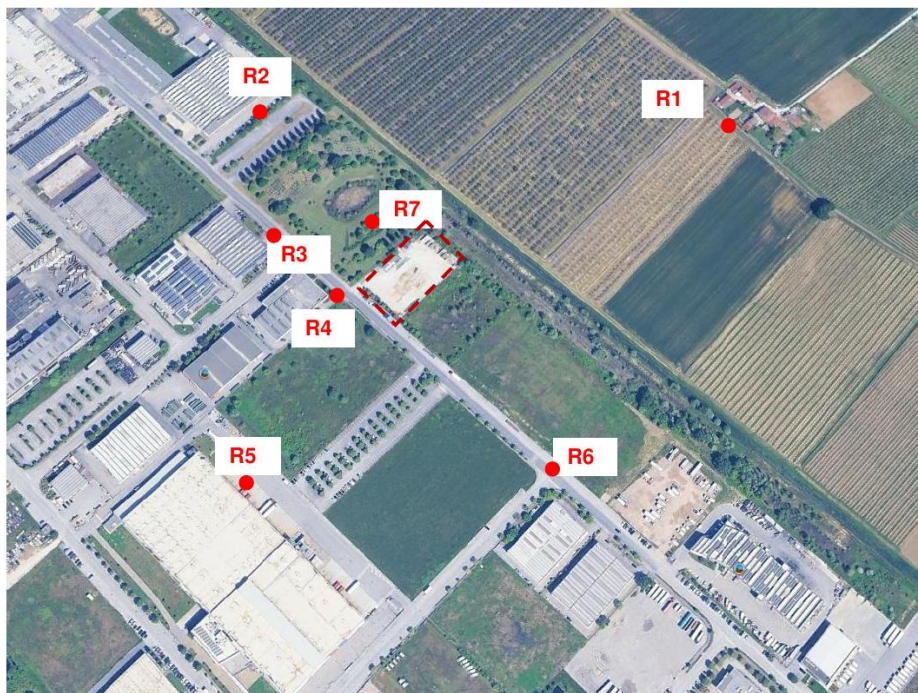
Rumore

La valutazione previsionale di impatto acustico, basata su rilievi fonometrici ante operam e modellazione con software, considera i ricettori residenziali, le unità produttive limitrofe e il Parco Nord di Noventa di Piave. La modellazione valuta come scenario più gravoso il funzionamento contemporaneo di vaglio, frantoio, pala gommata e autocarri per un periodo cautelativo di otto ore nel riferimento diurno.

Il miscelatore gravimetrico è invece assunto in esercizio esclusivamente nelle giornate in cui vaglio e frantoio non sono in funzione. La relazione conclude per il rispetto dei limiti di immissione lungo il confine dell'impianto e dei limiti di emissione e immissione presso i ricettori; per gli ambienti abitativi è dichiarata la condizione di non applicabilità del criterio differenziale. Non sono quindi previsti superamenti dei limiti di cui al D.P.C.M. 14.11.1997 nello scenario analizzato.

Le lavorazioni rumorose dovranno svolgersi nel solo periodo diurno e nei giorni lavorativi. Dovrà essere rispettata l'ipotesi della valutazione previsionale secondo cui il miscelatore Kimera G740 non opera contemporaneamente a vaglio e frantoio; qualsiasi diversa modalità di esercizio dovrà essere preventivamente verificata sotto il profilo acustico.

La relazione previsionale individua le abitazioni, le attività produttive prossime e il Parco Nord di Noventa di Piave quali ricettori sensibili; la loro localizzazione è riportata nella veduta seguente:



Veduta aerea con evidenziati i ricettori sensibili e tratteggiato il perimetro dell'impianto.

Ricettori sensibili considerati nella valutazione previsionale di impatto acustico.

Considerazioni del gruppo istruttorio: al fine di confermare la bontà delle valutazioni effettuate, l'impianto nella nuova configurazione sarà oggetto di una campagna fonometrica in post operam come indicato nella **Condizione ambientale n. 3**.

Traffico e impatti cumulativi

Il traffico indotto è contenuto, in media, in pochi mezzi pesanti al giorno, pur con possibili giornate di maggiore concentrazione. L'accesso avviene attraverso la viabilità della zona produttiva. In fase di esercizio i mezzi pesanti dovranno utilizzare i percorsi di accesso individuati negli elaborati, evitando soste e accodamenti sulla viabilità pubblica. Dovrà essere tenuta la registrazione dei flussi giornalieri in ingresso e in uscita. Qualora si riscontrino con carattere ricorrente flussi superiori a 10 mezzi pesanti/giorno, valore massimo assunto nelle integrazioni, dovranno essere valutate e attuate idonee misure gestionali correttive, con particolare riferimento alla distribuzione temporale degli accessi e alla prevenzione di interferenze con la viabilità pubblica.

L'analisi dell'effetto cumulo individua, tra le attività rilevanti, altri impianti di gestione rifiuti ubicati nella zona industriale a distanze dell'ordine di alcune centinaia di metri. Gli elaborati evidenziano che le lavorazioni di tali impianti avvengono prevalentemente all'interno di capannoni e non individuano sovrapposizioni significative per polveri e rumore. Non emergono pertanto, sulla base della documentazione prodotta, effetti cumulativi tali da modificare il giudizio complessivo di compatibilità.

Per quanto concerne le mitigazioni perimetrali, dovranno essere mantenute in efficienza le fasce verdi e la siepe previste dal progetto, garantendo il decoro e la pulizia del perimetro. L'illuminazione esterna dovrà essere gestita evitando proiezioni luminose non necessarie verso le aree agricole e il parco urbano adiacente.

RETE NATURA 2000 - VINCA

L'area di progetto è esterna e non limitrofa ai siti della Rete Natura 2000. Il sito più prossimo individuato negli elaborati è IT3240008 "Bosco di Cessalto", posto a circa 4,6 km in direzione nord-est. Tra il progetto e il sito sono descritti elementi di discontinuità di origine naturale e artificiale, costituiti in particolare dalla viabilità locale e provinciale, dal Canale Bidoggia e dai nuclei abitati di Grassaga e Santa Teresina.

Considerati gli elementi di discontinuità presenti e l'estensione della significatività delle incidenze, si è dimostrata l'impossibilità che le interferenze generate dal progetto possano raggiungere il Sito.

L'istruttoria sviluppata attraverso il completamento del Format valutatore, in conformità alla L.R. 12/2024 e al Regolamento regionale n. 4/2025, ha concluso che "il progetto proposto dalla ditta OCT srl in comune di Noventa di Piave, non può generare incidenze negative significative sui siti della Rete Natura 2000 più prossimi con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione degli habitat e specie. Considerati i caratteri del progetto, la sua localizzazione e gli elementi di discontinuità presenti si è dimostrata l'impossibilità che le interferenze generate dal progetto possano raggiungere i siti indagati o coinvolgere ambiti funzionalmente connessi ai siti stessi".

Sedi:

Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia
Centro Servizi 1, Via Forte Marghera, 191 - 30173 Venezia – Mestre
C.F. 80008840276
TEL. 041/2501511
www.cittametropolitana.ve.it
PEC: protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- l'intervento interessa un impianto già valutato e autorizzato, inserito in un lotto produttivo esistente e già prevalentemente pavimentato, senza nuova occupazione significativa di suolo naturale;
- la modifica riguarda essenzialmente la riorganizzazione dei settori interni e l'inserimento di attrezzature di frantumazione e vagliatura, mantenendo i principali presidi ambientali già previsti;
- le quantità massime dichiarate sono pari a 30.000 t/anno, 800 t/giorno e 2.000 t di stoccaggio e l'attività delle macchine risulta discontinua;
- per le emissioni diffuse sono previsti pavimentazione, bagnatura controllata e lavaggio ruote; le integrazioni hanno inoltre approfondito la frequenza delle sorgenti e la copertura del sistema di mitigazione;
- la gestione delle acque meteoriche è basata su raccolta, dissabbiatura, disoleazione e laminazione, con portata massima dichiarata di 7 l/s e specifico approfondimento dei reflui derivanti da bagnatura e lavaggio ruote, ferma la necessità di uniformare il quadro riepilogativo dei relativi volumi annui prima dell'avvio dell'esercizio;
- la valutazione acustica previsionale conclude per il rispetto dei limiti normativi nello scenario più gravoso considerato;
- l'analisi del traffico e degli effetti cumulativi non evidenzia, allo stato della documentazione, criticità tali da determinare impatti significativi e negativi non mitigabili;
- l'area è esterna e non limitrofa alla Rete Natura 2000 e gli elaborati di screening non individuano interferenze significative con habitat o specie di interesse comunitario.

Tutto ciò visto e considerato

il Comitato VIA, all'unanimità dei presenti, esprime **parere di non assoggettamento alla procedura di VIA** in merito al progetto presentato dalla Ditta OCT S.r.l. relativo all'aggiornamento dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Via Nobel 7, nel Comune di Noventa di Piave (VE), in quanto, sulla base della documentazione esaminata e delle integrazioni prodotte, non sono prevedibili impatti ambientali significativi e negativi tali da rendere necessaria la procedura di VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito riportate e fermo restando l'esito degli ulteriori pareri e procedimenti settoriali di competenza.

Condizioni ambientali

Condizione ambientale n. 1 - Acque meteoriche, bagnatura e lavaggio ruote

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Ante operam
Oggetto della condizione	Dovrà essere trasmesso agli enti competenti un quadro riepilogativo univoco dei volumi annui e delle modalità di scarico del lavaggio ruote, chiarendo la difformità tra i valori riportati nella relazione integrativa.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	In sede di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006
Soggetto verificatore	Città metropolitana di Venezia.

Condizione ambientale n. 2: Emissioni diffuse

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Ante operam
Oggetto della condizione	Il Piano di Gestione operativa deve descrivere le modalità di bagnatura dei rifiuti/materiali sia in fase di movimentazione che di lavorazione, con registrazione in apposito file da mettere a disposizione alle autorità di controllo. In particolare deve prevedere che l'impianto di bagnatura sia attivato in continuo, ad eccezione degli eventi piovosi, in occasione

	di movimentazione di rifiuti/materiali e al passaggio di mezzi (ruspa, muletti e camion...).
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Il PGO deve essere presentato alla CmVE nell'ambito della procedura di autorizzazione rifiuti, ART. 208 del D.lgs n.152/2006 (autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti)
Soggetto verificatore	Città metropolitana di Venezia.

Condizione ambientale n. 3 - Rumore

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Post operam
Oggetto della condizione	Entro 90 giorni dall'avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto dovrà essere eseguita una verifica acustica post operam nelle condizioni rappresentative dell'assetto di esercizio più gravoso, con misurazioni in corrispondenza dei ricettori individuati nella valutazione previsionale e trasmissione degli esiti agli enti competenti.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Nell'ambito del collaudo funzionale dovranno essere fornita gli esiti della verifica acustica di cui sopra.
Soggetto verificatore	Città metropolitana di Venezia, con l'ausilio del Comune di Noventa di Piave e, se necessario, del supporto di ARPAV.

La Dirigente
dott.ssa Cristiana Scarpa
(Documento firmato digitalmente)